

Pensioni, in arrivo tagli e riduzione degli assegni dall'INPS con la nuova Legge di Bilancio: ecco chi è più a rischio

DOTT. ADRIANA CHIEPPA, 26/06/2024

L'obiettivo della prossima Legge di Bilancio sarà quello di ridurre il debito pubblico per rispettare gli accordi con l'Ue. Vediamo quindi a cosa potremmo dire addio e quali tagli ci dovremo aspettare, a seguito anche del discorso del Ministro Giorgetti

Comincia ad accendersi il dibattito sulle misure che verranno adottate nella prossima **Legge di Bilancio**. La prima mossa è stata fatta con il Documento economia e finanza che, per ridurre il debito pubblico, prevede il passaggio dall'attuale **7,4% al 3%** entro il 2026, per rispettare i nuovi parametri fissati con l'ultimo Patto di stabilità Ue.

Una cosa è certa: con molta probabilità il 2025 non sarà l'anno delle pensioni.

Come ha spiegato il Ministro dell'Economia e delle Finanze, **Giancarlo Giorgetti**, si dirà addio alla formula "Lsd, lassismo, sussidi e debito", poiché le misure si concentreranno sul **taglio del cuneo fiscale** e sul **sostegno alle fasce più vulnerabili**. Un piano che si scontra con i programmi di alcuni partiti, come la Lega che, sul fronte pensioni, aveva affermato di voler passare **da Quota 103 a Quota 41**, andando ad eliminare il requisito anagrafico e richiedendo solo il rispetto dei 41 anni di contributi versati per poter andare in pensione.

Dalle parole del Ministro Giorgetti, sembra che bisognerà dire **addio** alle **misure di flessibilità** nel programma della Lega e all'**aumento straordinario delle pensioni minime** nel programma di Forza Italia.

Come detto poc'anzi, in merito alle misure di flessibilità, non solo non ci sarà alcun passaggio da Quota 103 a Quota 41, facendo quindi restare il vincolo dell'età, ma si potrebbe dire addio alla stessa misura (introdotta nel 2023 e modificata nel 2024) ed in scadenza il 31 dicembre.

Non c'è da temere per l'**Ape Sociale** che, seppur in scadenza a fine anno, sarà sicuramente confermata, in quanto ad inizio anno è scattato l'incremento di 5 mesi per l'età anagrafica.

Veniamo all'**incremento straordinario** del 2,7% sulle **pensioni minime**, che permetterebbe il passaggio da 598,61 euro a 614,77 euro. In questo caso, non sarà un **addio** netto ma **graduale**, in quanto è stata effettuata una nuova rivalutazione pari all'1,6%, che permette alle pensioni minime di arrivare a 608,18 euro. Quindi

basterebbe un incremento straordinario dell'1,083% per garantire l'aumento percepito per il 2024, risparmiando anche la metà delle risorse che sono state necessarie nel 2024 per garantire l'aumento.

Infine, non sarebbe a rischio tagli l'**Irpef**, per la quale sarà confermata l'aliquota del 23% per i redditi tra i 15 mila e i 28 mila euro. Misura che, nel 2024, ha visto un incremento di 260 euro l'anno del reddito per chi ha una pensione uguale o superiore a 28 mila euro ed entro i 50 mila.

Link della pubblicazione:

<https://www.brocardi.it/notizie-giuridiche/pensioni-arrivo-tagli-riduzione-degli-asegni-dall-inps-nuova-legge/4174.html>